

AGRIFONDO

coltiviamo il tuo futuro



Fondo pensione complementare a capitalizzazione
per gli operai agricoli, florovivaisti e per i quadri e gli impiegati agricoli

Fondo pensione complementare a capitalizzazione per gli operai agricoli florovivaisti e per i quadri e gli impiegati agricoli

Agrifondo nasce per perseguire l'obiettivo indicato dalla riforma del sistema previdenziale ossia rendere possibile la costruzione di una pensione integrativa, da aggiungere a quella pubblica, a salvaguardia del benessere e dell'autonomia economica dei lavoratori che andranno in quiescenza. Ormai è infatti assodato che la pensione pubblica, in assenza di "rinforzi", non consentirà di preservare un tenore di vita dignitoso. L'obiettivo della previdenza complementare diviene quindi quello di consentire il raggiungimento del famoso tetto dell'80% dell'ultimo reddito percepito, che lo Stato garantiva dopo 40 anni di attività lavorativa, fino a poco tempo fa. Il passaggio al calcolo contributivo per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche ha diminuito le aspettative di reddito, mentre le necessità rimangono le stesse, anzi aumentano con l'avanzare della longevità. Ciò che prima era un diritto acquisito va ora perseguito, tramite forme di risparmio e di investimento nuove e diverse rispetto al passato. Nonostante l'oggettività dei numeri, il lavoratore ha difficoltà ad assumere questa consapevolezza e continua a sovrastimare la misura della pensione pubblica che sarà invece di molto inferiore alle aspettative.

Le soluzioni per adeguare il reddito derivante dalla pensione tanto da renderlo sufficiente a garantire una vecchiaia dignitosa non sono molte; di sicuro l'allungamento della vita lavorativa, imporrà un allungamento dell'età pensionabile. La strada più sicura si rivela pertanto quella del risparmio aggiuntivo durante gli anni della normale vita lavorativa; ciò consentirà di accantonare denaro che produrrà una rendita aggiuntiva, su cui poter fare affidamento negli anni della pensione. Questa è la strada dei fondi pensione in generale e di Agrifondo, in particolare, per il mondo dell'agricoltura.

La realtà agricola, a causa della parcellizzazione delle aziende dislocate sul territorio, non consente di divulgare con facilità le informazioni, né di creare gruppi compatti all'interno dei quali confrontarsi; di conseguenza il lavoratore agricolo sconta una disinformazione che alimenta ancora dubbi circa l'importanza di aderire ad una forma di previdenza complementare.

E' fondamentale, invece, in questo momento, comprendere la necessità di costruire la propria previdenza integrativa in modo consapevole e partecipato, aderendo con modalità esplicita al Fondo Pensione Complementare di categoria. In questo modo, il contributo del lavoratore "trascina" con sé anche quello del datore di lavoro, entrambi previsti dai CCNL di riferimento; in caso contrario il contributo dovuto dal datore di lavoro andrebbe perso.

Con questa brochure abbiamo inteso sintetizzare le informazioni più utili agli aderenti e le nozioni più esplicative per comprendere i meccanismi della previdenza complementare, così da favorire ed implementare l'utilizzo di uno strumento fondamentale di sicurezza sociale, a disposizione di tutte le categorie indicate nello Statuto di Agrifondo.

Il Presidente

CONOSCERE LA PREVIDENZA

- 04 Quale sarà la tua pensione?
- 06 Che cos'è Agrifondo
- 07 Come funziona Agrifondo
- 07 Chi può aderire
- 08 Perché aderire

INFORMAZIONI

15

Opportunità per gli iscritti
La comunicazione periodica
Progetto esemplificativo

I VANTAGGI DELL'ADESIONE

- 09 La contribuzione ad Agrifondo
- 10 La fiscalità agevolata
- 11 Quanto costa al lavoratore
- 11 Il confronto tra un iscritto e un non iscritto ad Agrifondo

LE POSSIBILITA' DI INVESTIMENTO

- 12 Comparto garantito e comparto bilanciato
- 13 Quali prestazioni puoi richiedere prima del pensionamento:
 - anticipazione;
 - riscatto;
 - il trasferimento ad altro fondo negoziale o altre forme previdenziali
- 14 Quali prestazioni puoi richiedere all'atto del pensionamento
- 14 Le rendite di Agrifondo

Quale sarà la tua pensione?

Il sistema pensionistico pubblico ha subito diversi cambiamenti con le riforme degli anni '90 e gradualmente gli importi erogati saranno sempre meno generosi di quelli percepiti in passato.

La pensione "pubblica" che i lavoratori riceveranno in futuro sarà determinata dalla somma dei contributi versati dal lavoratore nel corso della sua vita lavorativa (metodo **contributivo**), o da un mix tra il periodo calcolato in relazione alla retribuzione e quello relativo ai contributi versati (metodo **misto**); di conseguenza, rispetto ai pensionati attuali, per i pensionati futuri la percentuale di reddito erogata dalle pensioni sarà molto più bassa rispetto a quanto percepito con le ultime retribuzioni (c.d tasso di sostituzione).

L'ammontare della pensione dipenderà inoltre da altre variabili: gli anni di contribuzione, l'età e l'anno di pensionamento, l'andamento del PIL nominale (prodotto interno lordo), la previsione di longevità che modificherà periodicamente i coefficienti di calcolo, il valore del reddito medio nel corso della vita lavorativa e la sua crescita nel tempo.

Non è possibile pertanto determinare un importo di pensione che valga per tutti.

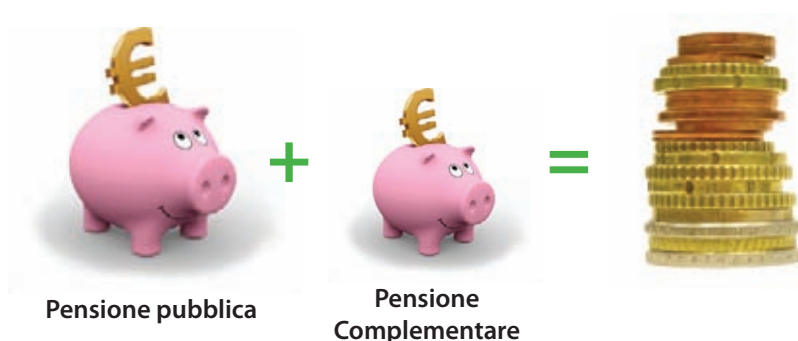
È possibile, però, conoscerne il "tasso di sostituzione", cioè il rapporto tra la pensione e l'ultima retribuzione percepita.

Nel sistema "retributivo" con 35 anni di contributi e 60 anni di età si potrà avere il 67,3% dell'ultima retribuzione percepita, mentre con il metodo contributivo tale percentuale è mediamente stimata intorno al 48% per i lavoratori dipendenti ed intorno al 29% per i lavoratori autonomi.

Un esempio chiarificatore: un lavoratore con 35 anni di contributi ed una retribuzione media di circa 38.500 euro con il metodo di calcolo retributivo può contare su una pensione annua di 29.800 euro. Tale importo potrebbe scendere a 14.500 euro annui laddove si applichi il metodo di calcolo contributivo.

Oggi sei tu a scegliere!

Per recuperare il gap che deriverà dalla previdenza obbligatoria che non sarà più in grado di assicurare il mantenimento dell'abituale tenore di vita, la riforma del sistema pensionistico ha introdotto, accanto alla pensione pubblica, altre forme di risparmio previdenziale, cosiddette di "secondo pilastro" e di "terzo pilastro": tra queste i **Fondi Pensione Complementari (secondo pilastro)**, che interessano specificatamente il nostro comparto, per il quale è stato costituito AGRIFONDO, con il quale il lavoratore può costruirsi una pensione complementare ed integrare la pensione pubblica.



Nel caso in cui il lavoratore sceglierà di iscriversi al Fondo Pensione Complementare, nel nostro caso ad AGRIFONDO, la sua pensione sarà costituita dalla somma di due diverse pensioni: quella pubblica determinata dall'ammontare dei contributi versati e quella integrativa realizzata attraverso l'investimento delle risorse destinate dal lavoratore alla forma pensionistica complementare.

Nel caso in cui il lavoratore non sceglierà di iscriversi al Fondo Pensione Complementare (AGRIFONDO) la sua pensione sarà solo quella determinata dalla previdenza di base.

***Aderendo alla previdenza complementare
tuteli il tuo futuro risparmiando oggi
quanto ti servirà domani***

Che cos'è Agrifondo

Il Fondo Pensione Agrifondo, è un Fondo Pensione Complementare a capitalizzazione destinato agli operai agricoli e florovivaisti e ai quadri e gli impiegati agricoli. Ha sede legale in Viale Beethoven, 48, Roma, ed è stato costituito in attuazione dell'Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2006 tra la Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, la Confederazione Nazionale Coldiretti, la Confederazione Italiana Agricoltori, la Fai-Cisl, la Flai-Cgil, la Uila-Uil e la Confederdia. Ha ottenuto, con deliberazione del 13 aprile 2007, l'iscrizione all'albo tenuto dalla Covip con il n. 157, ed è un fondo negoziale di previdenza complementare del comparto agricolo. Il 25 maggio 2007 il Consiglio di Amministrazione di Agrifondo ha affidato alla Fondazione Enpaia, Ente di previdenza e assistenza del settore agricolo, l'incarico di curare la gestione amministrativa e contabile del Fondo e di supportare il C.d.A. medesimo nello svolgimento delle funzioni direzionali.

Il Fondo Pensione Agrifondo opera senza fini di lucro ed ha lo scopo esclusivo di realizzare, a favore degli associati, trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

L'amministrazione del Fondo è affidata ad organi paritetici eletti direttamente dai lavoratori iscritti e nominata dalle imprese associate (Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Revisori Contabili).

Il Fondo è sottoposto a diversi livelli di controllo nelle sue attività e alla vigilanza della Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) secondo quanto indicato dalla normativa vigente.

Agrifondo è sottoposta al controllo:

- COVIP
(Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione)
- Banca depositaria
- Revisori contabili
- Controllo interno
- Controllo Finanziario

Possono aderire ad Agrifondo

Lavoratori dipendenti non in prova del settore agricolo, il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal CCNL 6 luglio 2006, e successive modificazione ed integrazioni, per gli operai agricoli e florovivaisti. Lavoratori dipendenti non in prova ai quali si applica il CCNL 27 maggio 2004, e successive modificazioni ed integrazioni, per i quadri e gli impiegati agricoli.

Lavoratori dipendenti non in prova ai quali si applica il CCNL Pesca Marittima sottoscritto l'8 marzo 2005 integrato dall'accordo collettivo del 7 maggio 2007.

Lavoratori dipendenti non in prova della Fondazione Enpaia a cui si applica l'accordo collettivo aziendale sottoscritto l'8 giugno 2007, integrato dall'accordo collettivo aziendale del 18 giugno 2007.

Lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica l'accordo collettivo aziendale per i dipendenti della Confederazione Italiana Agricoltori (compresi gli Enti e le società collegate) sottoscritto l'11 giugno 2007.

Lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica l'Accordo dell'8 giugno 2009 per i dipendenti di Confagricoltura (compresi gli Enti e le società collegate).

Lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica il Contratto Collettivo per Impiegati e Quadri della Confederazione Italiana Coldiretti (compresi gli Enti e le società collegate) sottoscritto il 27 maggio 2009.

Lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica il CCNL 4 ottobre 2007 e successive modificazioni e integrazioni per i dipendenti delle organizzazioni degli allevatori, consorzi ed enti zootecnici;

Lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica il CCNL 24 ottobre 2008 e successive modificazioni e integrazioni per i dirigenti e i direttori delle organizzazioni degli allevatori, consorzi ed enti zootecnici.

Lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica il CCNL 10 novembre 2008 e successive modificazioni e integrazioni per i dipendenti dai Consorzi di Bonifica e di miglioramento fondiario.

Lavoratori dipendenti non in prova a cui si applica il CCNL 25 febbraio 2009 e successive modificazioni e integrazioni per i Dirigenti dell'Agricoltura.

Adesioni contrattuali

Al lavoratore appartenente al CCNL quadri e impiegati agricoli, il datore di lavoro è tenuto a versare al Fondo un contributo periodico a suo beneficio. In qualsiasi momento il lavoratore può attivare la contribuzione volontaria versando il contributo minimo previsto dal contratto a proprio carico. In questo caso, in aggiunta al contributo contrattuale riceverà dal datore di lavoro un contributo mensile ulteriore calcolato in percentuale sulla retribuzione imponibile.

Per i lavoratori che applicano il CCNL quadri e impiegati agricoli l'obbligo del versamento del TFR si intende assolto con il versamento presso l'Enpaia.

Perchè aderire!

- **potrai costruirti una pensione aggiuntiva a quella pubblica che ti aiuti a tutelare, da pensionato, il tuo tenore di vita;**
- **potrai versare il contributo a tuo carico e ricevere il contributo aggiuntivo del datore di lavoro.**
- **diventerai associato e non semplice iscritto del fondo;**
- **potrai partecipare alla vita del Fondo eleggendo i tuoi rappresentanti;**
- **sceglierai il comparto di investimento tra più soluzioni di rischio/rendimento, e potrai cambiarlo nel corso della tua permanenza nel Fondo;**
- **potrai investire anche in un comparto con garanzia di rendimento;**
- **ti avvantaggerai di una gestione finanziaria effettuata da società specializzate e di un elevato grado di controlli sulla gestione stessa;**
- **potrai richiedere prestazioni anche prima del pensionamento.**

La contribuzione ad Agrifondo

Al fine di implementare il proprio conto individuale, oltre al versamento della quota relativa al TFR maturando, il lavoratore potrà versare in aggiunta il contributo volontario a proprio carico. In tal caso potrà beneficiare dell'ulteriore contributo a carico del datore di lavoro nella misura minima indicata da CCNL.

Per quanto concerne il conferimento del TFR si rimanda a quanto indicato sul sito www.agrifondo.it.



TFR
*solo se non iscritto
all'Enpaia*



Contributo Lavoratore
*Minimo contrattuale che
può essere aumentato
volontariamente*



Contributo Azienda
minimo contrattuale

Il vantaggio del versamento aggiuntivo del datore di lavoro è previsto solo per l'adesione ai Fondi Pensione Negoziali (ossia quelli previsti dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro), come Agrifondo e contribuisce ad aumentare il valore della posizione individuale; inoltre può essere sommato al contributo versato dal lavoratore deducibile ai fini IRPEF.

La Fiscalità agevolata

La contribuzione versata al Fondo (contributo del lavoratore e del datore di lavoro) è deducibile dal reddito del lavoratore, ai fini IRPEF, per un importo non superiore a € 5.164,57 annue.

Tabella n1. Esempio Vantaggio Fiscale in busta paga

	Importi
<i>Retribuzione lorda mensile (14 mensilità)</i>	1.600
<i>Contributo del Lavoratore al Fondo (1 %)</i>	16
<i>Risparmio Fiscale aliquota media marginale 27%</i>	4,32

Il risparmio fiscale del lavoratore è riconosciuto direttamente in busta paga! Il lavoratore versa al Fondo il suo contributo, ad es. € 16 e per effetto della deduzione fiscale ha una minore trattenuta per imposte pari ad € 4,32.

I rendimenti maturati sul capitale versato sono tassati con un'aliquota agevolata dell'11% in modo definitivo, ovvero su queste somme non verrà più applicata altra forma di tassazione.

Le prestazioni pensionistiche, per i montanti² maturati dal 1 gennaio 2007³, sono tassati con un'aliquota agevolata del 15%, per i primi 15 anni di adesione al fondo. Tale aliquota sarà ridotta di un ulteriore 0,30% per ogni anno di partecipazione successivo al quindicesimo anno, fino a raggiungere una tassazione minima del 9%, (invece dell'ordinaria tassazione IRPEF con scaglioni a partire a partire dal 23%).

E' di tutta evidenza che anche la tassazione sul TFR beneficia di un trattamento fiscale agevolato.

**Maggiore contribuzione
Minori le imposte pagate sul reddito**

² Montante: valore della posizione.

³ Gli importi maturati entro il 31 dicembre 2006 sono tassati con il regime tributario vigente fino a quella data.

Quanto costa al lavoratore

Aderendo ad Agrifondo il lavoratore diventa associato del Fondo. I costi di gestione sono ripartiti tra tutti gli aderenti e pertanto molto contenuti. All'atto della adesione non è previsto nessun costo di iscrizione e, annualmente è addebitata solo una quota associativa pari a 24 €. Indirettamente sono previste le spese per la gestione del patrimonio, già ricomprese mensilmente nel valore della quota. Il Fondo non prevede alcun costo nel caso di richieste di prestazioni prima del pensionamento.

Il confronto tra un iscritto e un non iscritto ad Agrifondo

I costi del Fondo sono molto contenuti ed inferiori ai costi previsti dalle altre forme di risparmio previdenziale. Per consentire un confronto trasparente ed uniforme tra le diverse forme di previdenza complementare la Covip ha introdotto l'ISC, (Indicatore Sintetico dei Costi). Il suo valore è calcolato periodicamente per le diverse forme di previdenza complementare e pubblicato nel sito della Covip e nella sua relazione annuale. Nel 2008 l'ISC del Fondo è risultato più basso rispetto ai valori medi dei Fondi pensione negoziali e molto più contenuto delle altre forme di previdenza complementare.

L'importanza del confronto con altre forme pensionistiche

La seguente tabella ha lo scopo di evidenziare l'impatto dei costi sul montante finale dopo 35 anni considerando un lavoratore tipo che versa 2.500 Euro annui

<i>Forme Pensionistiche</i>	<i>Incidenza percentuale sul capitale accumulato dopo 35 anni</i>
<i>AGRIFONDO</i>	<i>0,19 %</i>
<i>Fondi pensione negoziale</i>	<i>0,30 %</i>
<i>Fondi pensione aperti</i>	<i>1,10 %</i>
<i>PIP</i>	<i>1,50 %</i>

(dati 2008, valori in percentuale, fonte Ns adattamento da Rapporto Covip)

Le differenze tra i costi addebitati nelle diverse forme pensionistiche complementari sono notevoli ed incidono sul montante finale accumulato dal lavoratore aderente riducendolo in modo consistente nel caso dei fondi aperti e dei pip.

Comparto garantito e comparto bilanciato

Ogni aderente può scegliere il comparto di investimento tra due soluzioni: **Garantito e Bilanciato** in relazione al rendimento che spera di ottenere e al rischio di perdita che è disposto a sopportare.

La scelta del comparto è totalmente personale e può essere modificata più volte nel corso del periodo di adesione (**c.d. switch**). L'aderente può cambiare comparto, quindi l'unica condizione richiesta è di permanere almeno un anno nella medesima linea di investimento.

Ogni aderente compra pertanto alcune quote del comparto scelto.

Il valore della quota è indicato mensilmente nella home page del sito www.Agrifondo.it ed è calcolata dividendo il capitale del comparto per il numero totale delle quote del Fondo.

Per costruire una rendita pensionistica complementare adeguata è importante scegliere il comparto di investimento considerando alcune variabili: l'età anagrafica al momento dell'adesione, il tempo di permanenza nel fondo, la propria situazione professionale, la disponibilità al rischio di perdite sul capitale e il rendimento che si desidera ottenere. E' consigliabile scegliere comparti con maggior rischio/rendimento all'inizio della propria carriera lavorativa e prediligere invece comparti con garanzia di rendimento se si è prossimi al pensionamento. Il comparto bilanciato è la soluzione preferibile per i lavoratori che hanno già alcuni anni di attività professionale ma sono lontani dal pensionamento

Il Comparto garantito



E' il comparto che investe principalmente in obbligazioni (in particolare in titoli di stato), ha un basso profilo di rischio, un rendimento contenuto e la garanzia della restituzione del capitale versato (garanzia di rendimento).

E' adatto ai lavoratori prossimi al pensionamento ed a coloro che vogliono avere un rendimento moderato ma stabile nel tempo, con valori superiori o analoghi a quelli del TFR. Sono destinati a questo comparto anche i versamenti di TFR, ad esclusione dei lavoratori dipendenti iscritti all'ENPAIA, conferiti tacitamente al Fondo.

Orizzonte temporale: *breve periodo fino a 2/3 anni*

Grado di rischio: *basso*

Rendimenti pari o superiori al TFR. Garanzia di rendimento.

Il Comparto bilanciato



E' il comparto adatto a coloro che vogliono aumentare il proprio capitale, desiderano avere un rendimento medio delle somme investite e una certa continuità dei risultati, ma sono disposti ad accettare una media propensione al rischio.

Sono lavoratori che aderiscono per un periodo medio e lungo e guardano ai risultati pluriennali del comparto e non soltanto all'andamento del singolo periodo.

La politica di investimento del fondo prevede una composizione bilanciata tra obbligazioni (titoli di debito) e azioni (titoli di capitale).

Orizzonte temporale: *medio periodo fino a 3/5 anni*

Grado di rischio: *medio*

Rendimenti: *medio- alti*

Quali prestazioni puoi richiedere prima del pensionamento.

ANTICIPAZIONE

Aderendo ad Agrifondo puoi, nei casi indicati, richiedere un'anticipazione sull'intero valore della posizione maturata in Agrifondo; puoi inoltre richiedere un'anticipazione per ragioni personali non motivate (30%).

Lasciando il TFR in azienda, nel caso dei lavoratori dipendenti non iscritti all'ENPAIA, puoi richiedere un'anticipazione solo sul valore del TFR. Anche le anticipazioni beneficiano di una tassazione agevolata. Nella tabella sottostante sono riepilogati i casi di anticipazione e la relativa tassazione.

Quando puoi richiedere un'anticipazione			
Anticipazione	Importo anticipabile	Quando può essere richiesta	Tassazione
Spese sanitarie per situazioni gravissime dell'aderente del coniuge o dei figli, documentate dalle strutture pubbliche	75 % della posizione maturata	In qualsiasi momento	15% - 9%
Acquisto o ristrutturazione della prima casa per sé o per i propri figli	75 % della posizione maturata	dopo 8 anni di iscrizione	23 %
Ulteriori esigenze dell'aderente	30 % della posizione maturata	dopo 8 anni di iscrizione	23 %

La Cessione del V dello Stipendio

Gli associati ad Agrifondo possono fare richiesta di anticipazioni anche in presenza di una cessione del V dello stipendio presso una società finanziaria, ma dovranno presentare al Fondo una liberatoria da parte della finanziaria stessa sull'importo richiesto. In assenza di tale documentazione la richiesta non sarà accettata dal Fondo.

Nel caso di richiesta di anticipazione per spese sanitarie, diversamente da quanto previsto per questo tipo di anticipazione, il Fondo potrà erogare unicamente i 4/5 della posizione richiesta all'aderente, lasciando vincolato 1/5 a favore della società finanziaria⁵.

RISCATTO

Prima del pensionamento l'aderente può riscattare, totalmente o in parte (50%) il capitale maturato in Agrifondo, nei casi indicati nella tabella seguente.

Riscatto totale (100%)	Tassazione
del beneficiario in caso di decesso dell'aderente prima del pensionamento	15% - 9%
per invalidità permanente con riduzione della capacità lavorativa a meno di 1/3	15% - 9%
cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi	15% - 9%
Riscatto immediato (100%)	
per volontà delle parti (licenziamento, dimissioni, nomina a dirigente)	23 %
cause indipendenti dalla volontà delle parti (mobilità, fallimento azienda)	23 %
Riscatto parziale (50%)	
CIG o CIGS a zero ore per un periodo non inferiore a 12 mesi consecutivi	15% - 9%
mobilità o inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 12 mesi e inferiore a 48 mesi	15% - 9%

Il trasferimento ad altro fondo negoziale o altre forme previdenziali




Se un aderente al Fondo cambia lavoro e contratto può trasferire il capitale maturato in Agrifondo al Fondo pensione negoziale della nuova attività o ad altra forma pensionistica complementare.

Il trasferimento è totalmente gratuito e consente al lavoratore di conservare l'anzianità associativa maturata presso il Fondo di provenienza.

⁵ Maggiori approfondimenti sono disponibili nel Regolamento per l'erogazione delle anticipazioni.

Quali prestazioni puoi richiedere all'atto del pensionamento.

Al raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal sistema pubblico il lavoratore potrà richiedere ad Agrifondo la prestazione pensionistica complementare, a condizione di avere maturato almeno 5 anni di iscrizione al Fondo, salvo casi particolari indicati di seguito. In questo caso l'aderente potrà scegliere come prestazione pensionistica complementare:

RENDITA	RENDITA + CAPITALE	CAPITALE
		
100% del maturato	50% della posizione maturata in capitale e il restante in rendita	Quando l'associato non ha maturato 5 anni di permanenza al Fondo. Se convertendo il 70% della posizione maturata la rendita è inferiore al 50% dell'assegno sociale Art.11 c3 Dlgs. 252/2005. Se la prima iscrizione risulta anteriore al 28.4.1993, anche se ad altro Fondo, con trasferimenti ma senza interruzioni (c.d vecchi iscritti)

L'importo della prestazione pensionistica dipenderà dall'ammontare dei versamenti effettuati, dagli anni di iscrizione al Fondo e dai rendimenti realizzati nel tempo. L'aderente potrà, se vuole, anche scegliere di posticipare nel tempo la richiesta al Fondo e continuare a contribuire con dei versamenti volontari.

Le rendite di Agrifondo

Scopo principale del Fondo è l'erogazione di una prestazione pensionistica complementare in rendita, che si sommi alla pensione pubblica. Nel 2010 il Fondo ha stipulato apposita convenzione con la Fondiaria-SAI, che consentirà ai suoi aderenti di poter scegliere, al pensionamento, tra più soluzioni di rendita.

- 1. Rendita vitalizia (RS):** la rendita è corrisposta all'aderente per tutta la sua vita;
- 2. Rendita reversibile (RR):** la rendita è corrisposta all'aderente per tutta la sua vita; in caso di decesso dell'aderente però la rendita viene corrisposta, per la quota scelta dall'aderente, al beneficiario da questi indicato (revisionario), finché rimane in vita;
- 3. Rendita certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia (RC5 e RC10):** la rendita è corrisposta all'aderente per i primi 5 o 10 anni e, in caso di suo decesso, per il tempo residuo, ai beneficiari designati (anche successivamente al momento della richiesta). Se l'aderente è ancora in vita dopo il periodo scelto per la rendita certa (5-10 anni) gli verrà corrisposta una rendita vitalizia
- 4. Rendita vitalizia controassicurata:** la rendita è corrisposta all'aderente per tutta la sua vita. In caso di decesso dell'aderente però il montante residuale viene restituito ai beneficiari designati (anche successivamente al momento della richiesta). Il montante residuale è dato dalla differenza tra l'importo maturato trasformato in rendita e la somma delle rate di rendita erogate alla data del decesso.
- 5. Rendita con maggiorazione in caso di perdita di autosufficienza (LTC – long term care):** la rendita è corrisposta all'aderente per tutta la sua vita. Il suo valore si raddoppia, qualora subentrino situazioni di non autosufficienza dell'aderente; tale rendita, oltre che nella modalità vitalizia immediata rivalutabile, potrà essere reversibile o certa per 5 o 10 anni

¹ Nel Documento sulle Rendite allegato alla Nota Informativa sono disponibili informazioni dettagliate sulle rendite di Agrifondo consultabile anche sul sito www.agrifondo.it

Opportunità agli iscritti

Ogni associato potrà partecipare alla vita del Fondo, chiedere informazioni e consulenza, controllare la propria posizione, essere informato sulle novità in materia di previdenza complementare.

Completata la procedura di iscrizione, Agrifondo invierà una lettera di benvenuto al lavoratore aderente, con i dati per accedere e controllare la propria posizione direttamente dal sito del Fondo.

La comunicazione periodica

Ogni anno, entro il 31 marzo, Agrifondo invierà ad ogni associato, la comunicazione periodica contenente le informazioni sulla gestione complessiva del fondo e l'estratto conto della posizione personale al 31 dicembre, in conformità a quanto disposto dalla Covip. Nell'estratto conto individuale ogni aderente potrà controllare che l'ammontare dei contributi versati (azienda, lavoratore e TFR) corrisponda a quanto trattenuto nel corso dell'anno.

Progetto esemplificativo

Per elaborare una stima della propria prestazione pensionistica futura l'aderente potrà utilizzare "il Progetto Esemplificativo", strumento ideato dalla Covip. E' una stima utile per avere un'idea immediata del piano pensionistico che si sta costruendo e di come gli importi delle prestazioni possono modificarsi al variare, ad esempio, della contribuzione, delle scelte di investimento e dell'età di pensionamento.

Il progetto esemplificativo è disponibile nel sito www.Agrifondo.it, cliccando su "Calcola la tua Pensione".

AGRIFONDO

www.agrifondo.it

AGRIFONDO

Viale Beethoven 48 00144 Roma

NUMERO VERDE
800.24.26.24

info@agrifondo.it
www.agrifondo.it